

La Gazzetta di Ulmanova

Il nuovo scalo merci



Dopo una lunga fase di studi, progettazione e lavori, per il nuovo scalo merci di Ulmanova è giunto oggi il momento dell'inaugurazione ufficiale.

Si tratta di una vasta area del plastico "Cidneo", la cui costruzione originaria risale ai primi anni '60. Le principali strutture che lo compongono sono rappresentate - oltre che dallo scalo propriamente detto - da un piano caricatore per container, un deposito locomotive coperto con annessa piattaforma girevole, un'officina, un impianto di carico del carbone ed un deposito carburanti/lubrificanti. Originariamente, dallo scalo si dipartiva una linea di collegamento, poi soppressa, che - attraverso alcuni tratti in galleria - portava alla vecchia centrale atomica di Lagosecco.

Il traffico era gestito mediante automatismi costruiti "in casa", che all'epoca erano d'avanguardia, ma che con il tempo sono divenuti obsoleti. Ciò ha portato gradualmente all'interruzione del movimento sullo scalo, che negli ultimi anni era divenuto un semplice deposito di materiale fuori esercizio, con segnali di "degrado urbano" simili a quelli che si riscontrano nella ferrovia reale.

Da tempo si stava ipotizzando il recupero e riutilizzo della struttura, che si è reso possibile grazie alla disponibilità ed al coinvolgimento nell'opera di molti soci del Club Fermodellistico Bresciano.

Definito il nuovo schema dell'impianto, ad ottobre 2014 si è finalmente dato avvio ai lavori, che sono iniziati con l'eliminazione dell'ormai indecifrabile groviglio di vecchi cavi elettrici, con la rimozione dell'armamento e con la predisposizione del nuovo piano di appoggio dei binari. Sono poi state realizzate tutte le nuove infrastrutture, tre le quali quella di maggior impatto visivo è sicuramente la nuova rimessa semicircolare per le locomotive, con annessa piattaforma per la giratura delle macchine.

Un'importante elemento di modernità del progetto è rappresentato dalla completa automazione dello scalo, che può funzionare (oltre che manualmente) anche secondo un programma assegnato al computer. E' possibile pertanto vedere in funzione diversi mezzi, che si spostano contemporaneamente secondo il "piano di lavoro" stabilito. Con l'avvento della tecnologia "digitale" è stato possibile riprodurre anche i suoni dell'esercizio reale.

L'esercizio sullo scalo è visibile ora su di un monitor, che riproduce gli itinerari dei convogli, come apparirebbero agli addetti al movimento da una cabina di controllo della ferrovia reale. Su un altro monitor - grazie a minitelecamere - si ha una visuale dalla cabina della locomotiva - come se ci si trovasse ai comandi della stessa.



Confidiamo che la nuova opera possa riscontrare il gradimento e l'interesse del pubblico che ogni domenica affolla la sala del "Piccolo Miglio", e che con le sue offerte permette al Club Fermodellistico Bresciano (fondato nel 1957) di proseguire nelle sue varie attività.

Tra i lavori appena realizzati, vi è infatti da citare il rifacimento "in muratura" del viadotto che attraversa l'alveo di Lagosecco. Per quanto riguarda invece i prossimi progetti, da avviare compatibilmente con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili, figurano il rifacimento della linea San Nazario-Zeven, il cui principale manufatto (il vecchio ponte che scavalca la vallata di Ulmanova) sarà sostituito da un'ardita struttura in ferro a via inferiore, meglio inserita nel contesto del paesaggio attraversato.